

Franca  
ALACEVICH

# Presentazione

La Collana Lezioni e Letture, inaugurata dalla Facoltà di Scienze politiche “Cesare Alfieri” dell’Università di Firenze per raccogliere e diffondere i testi delle Lezioni inaugurali dell’anno accademico e delle “Lecture Cesare Alfieri”, passa con questo volumetto il testimone alla Scuola di Scienze politiche “Cesare Alfieri”, istituita e attiva dal 1 marzo 2013. La Lezione tenuta da Giusto Puccini è, infatti, l’ultima apertura dell’anno accademico organizzata dalla Facoltà. Certi che la Scuola raccoglierà questa eredità e la proseguirà, questa pubblicazione è anche l’occasione per fare il punto su questa iniziativa editoriale, che ha contribuito a rendere fruibile a un pubblico più vasto il contributo della Facoltà al dibattito scientifico e culturale contemporaneo. Si tratta della terza Lezione pubblicata, dopo quelle tenute ri-

spettivamente da Sandro Rogari e Alessandro Cigno, cui si aggiungono due Letture, tenute rispettivamente da Gustavo Zagrebelski e da Colin Crouch. La rilevanza degli studiosi che hanno contribuito al progetto e dei temi da essi trattati – nell’ordine, il concetto di Stato e di nazione, le politiche per la famiglia, le difficoltà della democrazia, i problemi dell’Europa – manifestano l’attenzione della Facoltà, oggi Scuola, alle questioni di rilievo per la società italiana ed europea, in un approccio pluridisciplinare che è sempre stato il tratto caratteristico della Cesare Alfieri.

La nuova Scuola di Scienze politiche non mantiene solo nel suo nome l’intitolazione a “Cesare Alfieri” ma mantiene soprattutto la continuità con l’operato e il progetto formativo della lunga tradizione alfierina. Anzi, la nuova dizione ‘Scuola’ riprende il primo nome dell’Alfieri, nato nel 1875 come prima scuola italiana di scienze politiche e sociali, seconda scuola europea dopo la parigina SciencesPo.

La Lezione inaugurale dell’anno accademico 2012-2013 è stata affidata a Giusto Puccini, autorevole giurista, formatosi nella Facoltà di Giurisprudenza di Firenze, ritornato all’U-

niversità di Firenze a metà anni Novanta, a Scienze politiche, dopo un lungo periodo di insegnamento nell'Università di Catania e di Bologna. Professore ordinario di Diritto pubblico dal novembre 2002, ha sempre tenuto corsi di Istituzioni di Diritto Pubblico, ma anche corsi più specialistici, attualmente Diritto regionale e degli enti locali, e ricoperto diversi incarichi istituzionali per la Facoltà e per l'Ateneo – tra cui, in particolare, l'impegno nel Comitato Consultivo tecnico-amministrativo dell'Ateneo e nel Corso di laurea in Scienze politiche, di cui è Vice Presidente e Responsabile della valutazione.

Il tema della Lezione *Rendimento e attualità della Costituzione repubblicana* è un tema che non ci si può mai stancare di affrontare e che oggi assume, se possibile, ancora maggiore attualità con lo sviluppo di nuove frontiere internazionali e soprattutto dell'Unione Europea, da un lato, e le spinte alla regolazione sempre più localistica e decentrata, dall'altro lato. A questo tema Giusto Puccini ha dedicato attenzione da molti anni. Basti ricordare i suoi lavori sui diritti di libertà e sul ruolo della giurisprudenza costituzionale, dei primi anni Novanta; o, a fine

anni Novanta, sulla riforma costituzionale. Ne sono testimonianza anche la sua riflessione sulle forme di governo – e in particolare sul ruolo delle Regioni – che lo ha impegnato dall’inizio degli anni Novanta sino a oggi; degli amministratori comunali, all’inizio del 2000; fino al suo recente intervento dell’anno scorso sul rapporto tra governo centrale e autonomie territoriali nell’ambito del volume *Indirizzo politico e collegialità del Governo. Miti e realtà nel governo parlamentare italiano*.

E ancora, ne è testimonianza la sua costante attenzione a un tema generalmente meno visitato, quello delle autorità indipendenti e del loro profilo all’interno del disegno costituzionale. Basti pensare ai suoi lavori sulla Banca d’Italia più antichi (1978 e 1980) e più recenti, come quello del 2007 in cui discute gli effetti della riforma del 2005, così come all’attenzione dedicata anche ad altre autorità indipendenti, come la Consob.

La riflessione che Giusto Puccini propone in questa Lezione viene alla stampa in un momento in cui si sta molto discutendo di riforme costituzionali, sottolineandone l’urgenza. Il suo richiamo al rapporto tra parte prima e

seconda della Costituzione repubblicana e le sue considerazioni sul rapporto tra *rendimento* e *attualità* sono dunque di grande utilità sia per gli studiosi che per gli ‘operatori’ delle forze politiche impegnate in Parlamento nella riforma costituzionale, e lo sono, a maggior ragione, per tutti gli studenti impegnati nei corsi di primo e secondo livello, così come nei corsi post laurea, dell’attuale Scuola di Scienze politiche “Cesare Alfieri” che seguono con attenzione e interesse i processi di adeguamento delle norme alla base della società italiana in cui vivono. È soprattutto a loro che questo piccolo volume e la Lezione in sé sono dedicati, da parte di chi ha organizzato l’evento e certamente anche dal professor Giusto Puccini.